

CANAPIGLIA (*Anas strepera*)



a) maschio b) femmina

Ordine	Famiglia
Anseriformi	Anatidi

CARATTERI DISTINTIVI - Di dimensioni medio grandi, ha forme simili a quelle del Germano reale, il becco più breve della testa, la coda rotonda. Il maschio nel periodo riproduttivo ha un piumaggio grigio vermicolato sui fianchi e sul dorso, screziato sul capo e sul collo, screziato di scuro sul petto; il sottocoda è nero, lo specchio alare bianco, il becco grigio scuro e le zampe giallo arancio. In abito eclissale è simile alla femmina, ma con parti superiori più scure. La femmina è brunastra macchiata di fulvo con specchio alare bianco, becco brunastro scuro sul culmine e giallastro intenso sui lati. Lunghezza cm 46-56, apertura alare cm 84-95, peso gr 470-1.300.

IDENTIFICAZIONE IN VOLO - Il maschio si caratterizza per il petto scuro, l'addome chiaro e il sottocoda nero; la femmina ha un disegno del piumaggio simile a quello del maschio, ma più chiaro, e si distingue dalla femmina del Germano reale per il bianco dell'addome.

DISTRIBUZIONE - Specie migratrice diffusa in Europa centro-orientale, Asia occidentale e America nord-occidentale. L'areale di nidificazione delle popolazioni europee è frammentato e si estende dalla Scandinavia meridionale alla Spagna, all'Italia settentrionale e ai Balcani, mentre i quartieri di svernamento si trovano in aree con clima mite dall'Irlanda al bacino del Mediterraneo, al Maghreb e lungo il corso del Nilo. La migrazione post-riproduttiva verso i quartieri di svernamento si svolge da settembre a novembre, mentre quella pre-riproduttiva verso i quartieri di nidificazione inizia tra la seconda e la terza decade di gennaio e si esaurisce in aprile.

In Italia è migratrice regolare, parzialmente svernante e nidificante. La popolazione nidificante è concentrata principalmente nell'Emilia-Romagna centro-orientale. I contingenti svernanti nel nostro Paese provengono dalle popolazioni dell'Europa centro-orientale e della Russia.

HABITAT - Nelle aree di riproduzione preferisce le zone umide d'acqua dolce o salmastra, con bassi fondali e ricche di vegetazione sommersa, mentre durante la migrazione e nelle aree di

svernamento utilizza una maggiore varietà di tipologie di zone umide; è poco frequente in mare, dove si posa solo durante il volo di migrazione.

COMPORAMENTO - Di indole timida e riservata, conduce vita gregaria tranne che nel periodo riproduttivo. Possiede un volo veloce con frequenti battiti d'ala. È capace di alzarsi in volo quasi verticalmente e, se viene ferita, è in grado di immergersi e nuotare sott'acqua. Sulla terraferma cammina con relativa facilità. Si reca nei luoghi di pastura durante la notte.

ALIMENTAZIONE - Si ciba principalmente di sostanze vegetali (germogli, radici, semi di piante acquatiche, riso) e in parte di piccoli animali (Insetti, Molluschi, vermi, girini, piccoli Pesci).

RIPRODUZIONE - Il nido viene predisposto sulle barene e sui dossi emergenti in una depressione del terreno tra la vegetazione, utilizzando parti di piante palustri. Nell'anno compie una sola covata e la deposizione ha luogo tra maggio e l'inizio di giugno. Le 8-12 uova deposte sono incubate dalla sola femmina per 24-26 giorni dopo la deposizione dell'ultimo uovo, cosicché la schiusa è sincrona. I pulcini sono precoci e nidifughi e si rendono indipendenti all'età di circa 6-7 settimane.

STATUS E CONSERVAZIONE - La specie in Europa ha uno stato di conservazione sfavorevole ed è ritenuta vulnerabile. I fattori limitanti per la piccola popolazione nidificante in Italia sono riferibili agli interventi di sfalcio della vegetazione palustre, alla riduzione delle superfici idonee per la nidificazione a seguito sia del temporaneo prosciugamento sia delle variazioni dei livelli dell'acqua per scopi itticolturelle nelle zone umide costiere.

LIVELLO DI PROTEZIONE - La Canapiglia è specie:

- nei confronti della quale sono richiesti accordi internazionali per la sua conservazione e gestione (Convenzione di Bonn, all. II);
- protetta e il cui sfruttamento non dovrà comprometterne la sopravvivenza (Convenzione di Berna, all. III);
- cacciabile in tutti gli Stati membri dell'Unione Europea (Direttiva Uccelli 79/409/CEE, all. II/1);
- oggetto di caccia in Italia dalla terza domenica di settembre al 31 gennaio (Legge 11 febbraio 1992, n. 157, art. 18).